

rePORTAr online: il giornalino della Scuola Media Carlo Porta - Milano



homepage

rePORTAr n° 53

ARCHIVIO

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisè Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar

il giornalino della Scuola Media Carlo Porta

Primini all'arrembaggio



Ecco l'intervista a un alunno di prima media per dargli il benvenuto e conoscere le sue prime impressioni sulla nostra scuola.

Come ti trovi in prima media?

Mi sembra piuttosto divertente. Si lavora, ma c'è un clima sereno in classe e questo è l'aspetto più importante. Prevedo un anno certamente difficile, ma passerà velocemente, del resto l'hanno fatta tutti la prima media. Non dico che non me ne accorgerò, ma sarà più veloce di quanto penso adesso.

Pensi che la prima media sia molto più difficile della scuola elementare?

Sì un po', ma lavoravo tanto anche alle elementari.

Come sono i tuoi compagni?

Mi trovo bene, sono molto simpatici. Alcuni li conoscevo già, mentre di altri sapevo solo il nome perché sono i figli dei compagni di scuola di mia zia. Me la sto cavando bene con tutti, almeno credo.

È stato difficile lasciare i tuoi vecchi compagni di scuola?

No, anche perché continuo a vederli. Alcuni alla Carlo Porta, altri a casa nel tempo libero. Non ho intenzione di dimenticarli, anche se sono contento di conoscere nuove persone. Sono solo un po' intollerante nei confronti di chi fa finta di essere perfetto...

È stato difficile iniziare a dare del lei ai professori?

No, sono tutti adulti e mi viene spontaneo portare rispetto.

Come sono i professori?

Per ora, in generale, li ho trovati disponibili e aperti al dialogo con noi ragazzi. Ci sorridono e fanno sorridere. E ci aiutano. Per esempio quando sono caduto e mi sono fatto male alla gamba (come Garibaldi!! *n.d.r.*), mi hanno curato con sollecitudine e tranquillizzato.

Quando aprirà la biblioteca, la vostra prof. di italiano vi ci porterà tutti insieme?

Sì, ce lo ha già detto. E ci farà conoscere meglio la scuola.

Che cosa vorresti migliorare della struttura della scuola?

Ci vorrebbe un tetto spiovente per prevenire le infiltrazioni d'acqua al secondo piano...

Chiara R. 2F

Lettera ai bulli



Lo scorso 22 gennaio una ragazza è morta.

Gli insulti, gli sgambetti, gli sputi e i calci le rovinavano la vita, ogni giorno il dolore aumentava in lei facendosi insopportabile. Emilie aveva 17 anni quando ha deciso che non valeva più la pena vivere una vita come la sua e si è lasciata scivolare giù dalla finestra della camera.

Amava i libri e gli animali e desiderava diventare veterinaria, trovava rifugio nel diario segreto che aveva nel PC dove descriveva momenti terrificanti che facevano parte della sua quotidianità: il tratto dal cortile all'aula, i 10 metri di strada dove si sforzava di non piangere ogni volta che qualcuno le sputava addosso o la prendeva in giro per come vestiva.

Che cosa c'era di sbagliato in lei? Si è ripetuta questa domanda milioni di volte tentando di comprendere la ragione per la quale tanto odio e aggressività si riversavano proprio su di lei. Probabilmente non ha mai pensato che la debolezza non riguardasse lei ma proprio quei bulli che apparivano così forti e sicuri di sé. Suppongo che Emilie non avrebbe commesso l'errore di togliersi la vita se si fosse resa conto di quanta codardia si nascondesse dietro alle azioni che le procuravano tanto dolore.

Nella nostra scuola non ci sono grossi atti di violenza sulle persone più deboli, il bullismo non è un fenomeno molto presente tra i ragazzi della Carlo Porta, nonostante questo ci sono sempre 4 o 5 ragazzi che dentro il cuore hanno una traccia di risentimento e bisogno di sentirsi più di quello che sono ridicolizzando e facendo soffrire chi ha qualcosa in più di loro.

Bianca M. 2L

Amatrice due mesi dopo



Sono passati ormai circa 2 mesi dal violento terremoto ad Amatrice.

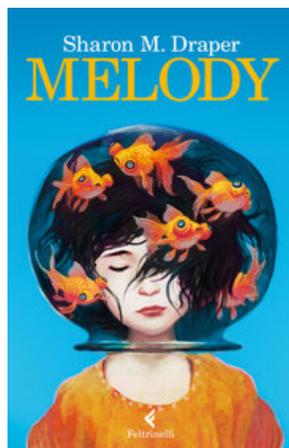
Ora il principale pensiero è per la ricostruzione, la priorità è sgomberare il prima possibile le tendopoli. Le persone nei centri di accoglienza stanno scegliendo come superare l'inverno, in attesa dei moduli abitativi pronti fra qualche mese. Si può aderire al contributo per trovar casa per conto proprio, oppure trasferirsi in alberghi che hanno già dato disponibilità, soprattutto sulla costa adriatica.

Il primo passo per tornare tutti alla normalità, e soprattutto bambini e ragazzi, è comunque stata la costruzione della scuola. La scuola infatti è molto importante per riunire l'intera comunità e per ripartire. La preside infatti ha detto: «Non è solo l'inizio dell'anno scolastico, per Amatrice è soprattutto l'inizio della vita». La protezione civile di Trento ha costruito a tempo di record la nuova scuola: 12 moduli di colore alternato: bianco, blu, giallo e rosso. Qui ci sono 269 ragazzi, di cui 61 liceali. Intorno a Pasqua 2017 invece si vuole dare un tetto a tutti con le SAE (Soluzioni Abitative in Emergenza), delle vere e proprie casette in legno. Bisogna aspettare alcuni mesi perché servono i tempi tecnici, cioè i tempi per costruire un nuovo paese in legno con le sue strade, fogne, luce, acqua, gas. Le SAE sono già tutte studiate, ma anche loro devono essere costruite e poi portate ad Amatrice e montate.

Ma come sono queste casette? Sono di 40, 60 e 80 metri quadri, fornite di pannelli solari per l'acqua calda, cucina completa, camera da letto e soggiorno con tv e arredi compresi. Potranno avere lo scheletro in legno o in acciaio, ma devono essere a tenuta di sisma.

Leonardo T. 2H

Consigli di lettura: Melody



Melody è il titolo di un libro (scritto da Sharon M. Draper nel 2010 e pubblicato in Italia dalla Feltrinelli nel 2016) che ha riscosso molto successo tra i giovani lettori e che ha vinto molti premi per il modo in cui si tratta il tema della disabilità. Nel libro viene raccontata la storia di una bambina molto coraggiosa, Melody, che non sa, o meglio, non può camminare, parlare e scrivere. Tutti i suoi amici e insegnanti pensano che lei non abbia alcuna capacità di apprendimento ma, in realtà, Melody è una bambina intelligentissima dotata di una memoria prodigiosa. La sua mente funziona come una videocamera sempre accesa, che registra tutto senza poter mai cancellare nulla: ogni singola parola che entra nella testa della bambina non può più uscire e lei, per questo motivo, se la sente scoppiare.

Un giorno, però, scopre una macchina capace di parlare al suo posto; Melody non può che essere al settimo cielo, finalmente dopo undici anni potrà parlare, dopotutto, come le persone “normali”. Questo avvenimento cambierà

totalmente la sua vita e le consentirà di fare molte amicizie.

Il libro mi è piaciuto veramente molto, soprattutto perché ha mi fatto riflettere su problemi e difficoltà che, purtroppo, sono reali ma delle quali tante persone, me compresa, non ci accorgiamo, o comunque non comprendiamo appieno, facendo a volte l'errore di considerare persone affette da disabilità come quelle di Melody alla stregua di oggetti inanimati, quasi delle cose non dotate di pensieri e sentimenti, solo perché a causa delle loro malattie non sono in grado di esprimersi come noi.

Uno dei tanti insegnamenti di questo romanzo è che, nella vita, pur avendo malattie e difficoltà gravi, non bisogna mai arrendersi né sottovalutare le proprie capacità e abilità, a causa di opinioni espresse da altre persone, spesso a sproposito. Questo racconto lo consiglierei a tutti coloro a cui piacciono storie intense, delicate e verosimili, dagli 11 anni in su.

Isabella B. 2H

Oltre i social



I social network fanno parte della nostra vita di tutti i giorni. Possiamo fare cose grazie a essi che qualche anno fa nessuno si sarebbe mai immaginato: mandare messaggi in tempo reale, chiamarci da ogni capo del mondo, comprare online e tante altre funzioni che sembrerebbero rendere la nostra vita molto più semplice.

Ma cosa succede quando ne diventiamo ossessionati? L'ossessione per il web infatti è considerata una vera e propria patologia che si può paragonare a quella del cibo o

dei soldi. Inoltre un articolo pubblicato da *La Stampa* spiega come i nostri apparecchi creino un campo magnetico che emana onde nocive per il nostro cervello e che negli anni potrebbero andare a nuocere la nostra salute fisica e mentale procurando stress, umore nero, stanchezza, mancanza di concentrazione e perfino depressione. Per alcuni invece il vero problema è la paura di ritrovarsi senza più amici “reali”. Infatti, con l'utilizzo di questi nuovi social potremmo avere 1000 amici su *Facebook*, ma non averne mai incontrato uno. Da qui l'ulteriore problema, quello di non sapere chi c'è dall'altra parte dello schermo. Questo è uno degli argomenti più trattati nel campo dei rischi dei social. Come facciamo a sapere chi c'è dall'altra parte? In realtà non possiamo ed è per questo che dobbiamo stare attenti poiché con queste piattaforme sociali possiamo crearci una vita fasulla e nascondere quella reale. Detto ciò non tutti rischiamo online o ne siamo ossessionati, l'importante infatti è essere prudenti e cercare di ridurre il tempo che vi dedichiamo sostituendolo con un po' di attività fisica, lettura e relax.

Margherita R. 2L

La tecnologia ci può aiutare?

La tecnologia di sicuro oggi svolge un ruolo fondamentale nella nostra vita di tutti i giorni. Il quesito è: la tecnologia ci può aiutare? Una cosa è certa la tecnologia ci ha profondamente cambiato.

Prendiamo ad esempio gli Iphone: oggi giorno quasi tutte le persone ne possiedono uno o almeno uno smartphone. Nonostante io ami gli smartphone e ne faccio uso quotidiano, riconosco che non sono esenti da difetti.

Prendiamo ad esempio Siri o Cortana, rispettivamente l'intelligenza artificiale di Apple e di Microsoft. Siri è ampiamente criticata, ma in fin dei conti, la utilizziamo tutti, in svariati modi. È progettata per un uso pratico, può impostare un timer, programmare la sveglia, dirti chi ha vinto la partita della tua squadra del cuore, ma anche trovarti il ristorante più vicino e non ultimo sostenere una conversazione. A parole sembra una cosa stupida, tenere una conversazione con un robot. Ma la gente si diverte molto a prendere in giro Siri. Qui sorge spontanea la domanda, cosa c'è di male? Semplice, il problema sta nella persona che usa il telefono e non nel telefono. Infatti molte persone tendono a parlare di fatti personali, anzi molto personali e a isolarsi diventando un po' asociali.

Che cosa dire allora di Pokemon Go, il fenomeno che impazza in tutto il mondo?

Pokemon Go è semplice: il gioco crea dei finti Pokemon (personaggi dell'omonimo manga-cartone giapponese) che bisogna catturare. Il grave problema di questa App è l'utilizzo. La gente è letteralmente impazzita per questo gioco, infatti va in giro per strada senza guardare, corre verso Pokemon rari e in pratica quando il gioco crea un Pokemon raro scoppia il pandemonio.

Provate a pensare a come facevamo prima, senza Pokemon, Siri o cose varie... La mia personale conclusione è che di questo passo la nostra mentalità cambierà, se non è già cambiata e probabilmente diventeremo più irresponsabili.

Pietro C. 2G



Pokémon Go



Pokémon GO è un gioco per cellulare che sfrutta la realtà aumentata.

È stato realizzato da Niantic, Nintendo e, ovviamente da "The Pokémon Company". Il gioco ha fatto schizzare i profitti alle stelle e ricompensato il grande fallimento della Wii U (altro gioco della Nintendo).

Nel gioco è possibile andare a cercare i Pokémon di prima generazione in giro per il mondo e affrontare altri allenatori tramite le palestre.

Ma è davvero più importante catturare un Gyarados o un Arcanine, piuttosto che evitare di finire all'ospedale con una gamba rotta?

Infatti questo gioco se usato troppo e male può essere pericoloso; in certi momenti, per esempio in auto, è espressamente sconsigliato giocare. Nonostante sia uscito solo a metà luglio, ci sono già state molte persone che, purtroppo, hanno causato incidenti e anche di peggio; infatti, in certi casi, alla comparsa di Pokémon molto rari si sono causate file di traffico interminabili come a Central Park oppure a Washington Square.

Per quanto possa essere indirizzato a un bambino questo gioco contiene anche dei Pokémon catturabili solo in determinati continenti e mi riesce difficile credere che un ragazzo di dieci anni possa andare in giro per il mondo a catturare Pokémon in America, Australia, Europa e Asia. A dir la verità se usato stando attenti a ciò che ci circonda, è un gioco che diverte e dà molte soddisfazioni. Potrebbe durare tantissimo tempo se, introducesse tutte le sette generazioni Pokémon, eliminando la concorrenza. Infatti si sta già progettando di introdurre la seconda generazione di Pokémon, ma per questo dovremo aspettare fino al mese di aprile.

Federico B. 2H

Il metodo Hamer- la NMG e la chemioterapia

Rike Geerd Hamer è uno psicologo ed ex medico tedesco che ha proposto un nuovo tipo di medicina: la NMG (nuova medicina germanica) che in pratica consiste nel curare le malattie usando i poteri auto-curativi dei malati. Recentemente il programma *Le iene* in onda su Italia1 ha fatto un servizio su questo argomento e più in particolare su Eleonora Briigliadori, donna dello spettacolo che sostiene di aver avuto un tumore al seno e di essere guarita usando la fitolacca, una pomata per le emorroidi. Hamer non è famoso solo per queste sue dottrine ma anche per un fatto tragico: infatti Vittorio Emanuele II ha sparato un proiettile dalla sua residenza nell'isola di Cavallo che ha colpito il figlio di Hamer, uccidendolo. Un altro fatto che coinvolge la vita di Hamer è l'antisemitismo (l'odio verso gli ebrei, per chi non lo sapesse) che raggiunge il suo apice in una lettera mandata a un suo amico, in cui dice che la chemioterapia è tutto un complotto di medici ebrei che vengono pagati vagonate di soldi per consigliare la chemioterapia e l'amputazione, invece della medicina omeopatica e della psiche. Hamer, che è stato radiato dall'ordine per abuso di professione medica, omissione di soccorso, uso illegale della medicina e istigazione all'odio razziale (una vita tranquilla :) è scampato all'arresto scappando e ora si crede sia in Finlandia. Giusto per puntualizzare, sono completamente contrario alle idee di Hamer.



Ludovico M. 3D

Approfondimento sul metodo Hamer

Il Metodo Hamer si propone come metodo alternativo per la cura del cancro. In questo momento è al centro dell'attenzione mediatica perché due giovani donne si sono rifiutate di sottoporsi ai cicli tradizionali di chemioterapia per affidarsi a questa sperimentazione (tra l'altro non sostenuta dalla medicina) e sono morte. Una notizia scioccante che ha innescato una serie di domande e un'ondata di preoccupazione in tutto il mondo. Questo metodo si basa su cinque affermazioni definite "leggi della biologia":

1. Ogni malattia è causata da un conflitto.
2. Se c'è una risoluzione del conflitto, ogni malattia procede in due fasi, una con conflitto attivo e una di guarigione.
3. Esiste una correlazione tra psiche, cervello e organo malato dal punto di vista evolutivo.
4. I microbi hanno un ruolo nell'evoluzione e sono in relazione con i tre "foglietti embrionali" da cui hanno origine gli organi.
5. Ogni malattia deve essere intesa come "programma biologico speciale" della natura, creato per risolvere un conflitto biologico inatteso.



Chi è R.G. Hamer? Ryke Geerd Hamer è un ex medico tedesco, nato nel 1935, ed è colui che ha elaborato questo metodo dopo la morte del figlio Dirk, ucciso nel 1978 da un colpo partito dalla carabina di Vittorio Emanuele di Savoia durante una lite. L'anno successivo Hamer fu colpito da un tumore del testicolo che attribui allo shock causatogli dalla morte prematura del figlio. Si convinse che ogni malattia fosse causata da un conflitto di tipo psichico, e che la guarigione di qualsiasi malattia passi attraverso la risoluzione di quel conflitto.

La **NMG**, questo il nome del metodo, rappresenta un'alternativa "germanica" alla medicina clinica ufficiale. Nel 1986 un tribunale tedesco ha revocato ad Hamer la licenza per praticare la medicina con sentenza riconfermata nel 2003.

Ma questo metodo funziona? Come tutti sappiamo, su Internet, solitamente, le informazioni vengono ingigantite. Ognuno dice il proprio parere e pochi guardano ai fatti. Un'associazione oncologica svizzera dice: «Crediamo che il metodo promosso da Hamer sia pericoloso, soprattutto perché culla i pazienti in un falso senso di sicurezza, facendo sì che essi vengano privati di altri trattamenti efficaci. L'efficacia della "nuova medicina" rimane scientificamente non dimostrabile». Effettuando una ricerca non esiste studio che dimostri che la NMG abbia alcun effetto terapeutico, quindi la risposta più semplice alla domanda è NO, il metodo Hamer non serve a nulla e usarlo equivale a lasciare che la natura faccia il proprio corso senza intervento.

C'è qualcuno che è guarito con il metodo Hamer? In pratica non abbiamo prove, c'è chi lo dice, ma nessuno è in grado di dimostrarlo. Le persone che affermano di essere guarite con tale metodo non hanno messo a disposizione la documentazione adeguata da esaminare.

Matilde R. 2F

L'imprenditore e la First Lady in politica



Negli USA il dibattito per il futuro presidente si gioca su due fronti opposti.

Da una parte Hillary Clinton, ex first-lady, corre per il partito democratico. Prima candidata donna a concorrere per la presidenza americana, Hillary sostiene la pressione e gli insulti da parte di Trump con sicurezza e un sorriso in faccia mentre spiega i suoi obiettivi e per cosa combatte.

Sul fronte opposto troviamo l'imprenditore e noto personaggio

televisivo Donald Trump. Molte accuse si sono riversate su quest'uomo che si presenta in politica con una campagna elettorale basata su posizioni conservatrici. Ha rilasciato dichiarazioni sulla sua approvazione al libero utilizzo delle armi da fuoco e sulla proposta di istituire una legge che limita l'immigrazione dei popoli di religione islamica.

Per me è piuttosto chiaro chi dovrebbe ottenere la presidenza. Per governare non occorre un uomo che conta solo sui soldi e che omette di pagare le tasse per ben 20 anni: per amministrare un Paese che resta una delle più grandi potenze mondiali come l'America occorre un leader, capacità di infondere sicurezza, promuovere la tolleranza e la giustizia sociale. Una persona in grado di dialogare serenamente con il resto del mondo.

Non sono certa che Hillary Clinton sia una persona del genere, ma di certo Trump non sembra avere queste caratteristiche.

Bianca M. 2L

I mitici anni 90

Una domanda che ci siamo poste in questi ultimi mesi è se le tendenze degli anni 90 sono effettivamente tornate.

Musica, moda, film, oggetti ci riportano alla cultura di quegli anni che abbiamo incominciato ad apprezzare. Oltre a oggetti materiali si parla pure di fenomeni immateriali come la socialità diretta tra persone e la tecnologia, come l'invenzione dei telefoni cellulari e dei personal computer. Per quanto riguarda l'argomento musicale, si sono verificati fenomeni canori particolarmente rilevanti negli anni 90: sono nati, infatti, generi musicali nuovi come il grunge (Dead Moon, Nirvana), l'alternative rock (R.E.M) e il genere indie (Arctic Monkeys).



Riguardo all'abbigliamento, abbiamo notato che la maggior parte dei negozi tratta abbigliamento come salopette, camicie di flanella, canottiere, stivali, giacche di jeans e di pelle e infine magliette con sopra loghi di band.

Per quanto riguarda i film, i titoli più famosi sono: *Edward mani di forbici*, *Fight Club*, *The Truman Show*, *Forrest Gump*, *Titanic*... e gli attori più famosi: Tom Hanks, Kevin Costner, Kate Winslet, Johnny Depp.

Tra gli oggetti che non si usano più ci sono il game boy, le schede telefoniche, il gettone telefonico, le cassette.

Per molte persone gli anni 90 sono semplicemente fantastici e noi se ci fosse una macchina del tempo ci andremmo volentieri.

Giulia P. 2L, Marianna T. 3E

Motomondiale - Non doveva finire così...



Con un anticipo di tre gare, è stato proclamato il campione del mondo della MotoGP 2016, nel modo in cui ben pochi tifosi italiani avrebbero voluto. Il vincitore è Marc Márquez per la quinta volta, diventando così il pilota più giovane più volte iridato, precedendo il suo rivale Valentino Rossi. Márquez ha vinto grazie a un errore di Valentino Rossi e del suo compagno di box Jorge Lorenzo, entrambi caduti. Valentino, Lorenzo e Márquez partivano tutti dalla prima fila, ma si vedeva che la moto di Márquez era nettamente più veloce rispetto alle due Yamaha. In questi ultimi gran

premi Valentino dovrà provare a custodire la seconda posizione mondiale davanti a un Lorenzo che farà di tutto per ostacolarlo. Se Valentino finirà il moto mondiale in seconda posizione, l'anno prossimo dovrà rifarsi perché credo che sia ben stanco di non vincere il suo decimo titolo mondiale. L'anno prossimo Valentino Rossi non avrà più in squadra Jorge Lorenzo, ma non avrà un nemico in meno: Lorenzo infatti correrà con Ducati per dimostrarsi migliore rispetto a Rossi che, quando entrò nel team Ducati non fece grandi risultati. Speriamo che sia così anche per Lorenzo!

Mi auguro che l'anno prossimo, Valentino possa vincere il suo decimo titolo mondiale, sperando che il suo nuovo compagno di squadra, il promettente Maverick Vinales, non lo ostacoli. È un giovane ragazzo spagnolo che, in Yamaha, darà tanto. Si riproporranno forse gli attriti del passato tra l'italiano e uno spagnolo? Staremo a vedere...

Andrea S. 3B

Questo sito è stato realizzato con **Jimdo!** Registra il tuo sito gratis su <http://it.jimdo.com>